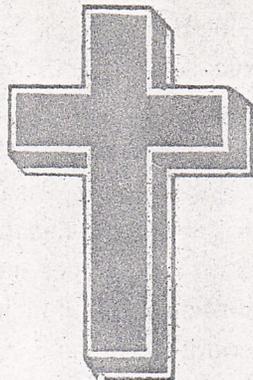


16372



Carissimi Confratelli:

Con grandissimo dolore compio il dovere di comunicarvi la morte del caro confratello

## Sac. D. LUIGI NOVARINO

morto santamente in questa casa di Madrid, il 28 c. m. a l'età di cinquantotto anni, quando potevamo ancora sperare da lui abbondante frutto, per il bene delle anime, in questa nazione, dove passò tutta la sua vita salesiana, cioè per ben trentadue anni.

Era nato in Cavaller maggiore (Cuneo-Italia), 9 aprile 1866, da pii genitori che lo educarono cristianamente; fece gli studi del ginnasio nel nostro collegio di Lanzo Torinese, negli anni 1878-82, avendo avuto la fortuna di conoscere il nostro Ven. fondatore e ricevere da lui parole, che lo animarono entrare nella nostra Pia Società. Le circostanze non permisero che potesse effettuare subito il suo buon desiderio: però entrò nel seminario di Alba Pompea e attese agli studi di filosofia; fece poi il servizio militare per tre anni; alla fine del quale entrò come novizio salesiano nella casa di Valsalice, 1887, ancor vivo D. Bosco; ma, poco dopo la morte del Ven. fondatore, motivi famigliari e di salute lo obbligarono sospendere, fino al 1891, quando, all'età di venticinque anni, poté ritornare definitivamente. Compiuto il noviziato, fu subito inviato a Spagna, 1892, dove professò voti perpetui nel 1895, e nel 1896 fu ordinato sacerdote. Stette nelle case di Santander,



Siviglia, Barcellona, Baracaldo, Bèjar, Vigo, Salamanca e Madrid. In tutte queste case fece risultare le sue belle qualità, specialmente come catechista e nelle cose che si riferivano al culto e alla casa di Dio, nell'esercizio e insegnamento delle sante ceremonie e nel propagare la devozione alla nostra eccelsa Patrona, la SS. Virgine Ausiliatrice, per mezzo del la arciconfraternita; fu pure incaricato, in Salamanca e Madrid, dei cooperatori salesiani, tra iquali lascia grato ricordo; per molti anni fu confessore delle nostre e di altre comunità. Fu sempre di non molta salute, e varie volte si ammalò gravemente in anni anteriori; ora hulla faceva prevedere uno fine così rapido e doloroso. Dalla festa di S. Giuseppe non poté celebrare, benché si alzava qualche momento durante il giorno e riceveva la Sta. Comunione; il dì 24 volle prendere parte agli atti di comunità di devozione a Maria SS. Ausiliatrice: parve così licenziarsi dalla sua Madonna e dalla sua chiesa, a cui aveva tanto tempo atteso e con tanto amore. Difatti il 25 non poté alzarsi; il medico diagnosticò un forte attacco di uremia; e da quel giorno andò aggravandosi: fece ancora un'ultima confessione; ricevette la estrema unzione, senza che gli si potesse amministrare il Sto. Viatico per aver perduto presto il conoscimento; il 28 sera, venerdì, alle 7'20 spirava, circondato dai confratelli che raccomandavano la sua anima a Dio.

Siamo sicuri che la morte non lo colse all'improvviso: da qualche tempo se lo vedeva più raccolto e più unito con Dio, più dato al ministero sacerdotale, specialmente audire le confessioni, dove per tanti anni prodigò tesoro di consigli e conforto a confratelli, ragazzi e fedeli che numerosi accudivano al suo confessionale. L'amore di confratelli, e anche la legittima aspirazione che un giorno si faccia da altri lo stesso con noi, ci suggeriranno i suffragi che dobbiamo offerire a Dio per la sua anima. Vogliate pure nelle vostre orazioni ricordarvi di questa casa e di questo vostro confratello. Affmo. in C. J.

JULIÁN MASSANA,

Direttore

*Madrid, 30 marzo, 1924*

Dati per il necrologio:

Nato a Cavaller maggiore (Cuneo-Italia) 9 aprile 1886; m. a Madrid (Spagna) 28 marzo 1924, a 58 anni dopo 32 di vita religiosa, 29 di sacerdozio.

